

CRITICHE DALLA MINORANZA



FERRIERE - La sede del municipio del comune dell'alta Valnure

Ferriere, sì alla fusione con Farini e Bettola

Agogliati pronto a fare il sindaco del super comune della Valnure

FERRIERE - Anche il consiglio comunale di Ferriere dice sì alla fusione con i Comuni di Bettola e Farini. A maggioranza è infatti stata approvata l'istanza alla Regione perché avvii il procedimento che porterà al referendum consultivo nell'autunno prossimo. Dura presa di posizione del consigliere di opposizione Alessandro Mainardi che nel suo intervento ha messo in discussione le scelte e l'operato dell'amministrazione Malchiodi, dettagliando tutti i punti che lo hanno portato a dire "no" e ponendo domande sul futuro dei vari settori e questioni amministrative.

Il capogruppo di maggioranza Antonio Agogliati ha introdotto l'argomento e si è impegnato a candidarsi come sindaco del futuro Comune. «Dopo che Bettola e Farini ci hanno proposto la fusione a tre - ha riferito -, abbiamo preso il nostro tempo e a novembre con il sindaco Malchiodi siamo andati in Regione per capire le prospettive. Non abbiamo più avuto dubbi. Con la fusione avremo contributi che ci permetteranno, accompagnati da una buona progettualità, di programmare e avere la possibilità di un nuovo ed inte-

ressante sviluppo della nostra zona. Se aspettassimo ancora, la legge ci obbligherà a fonderci magari il prossimo anno. Saremo costretti a subire la fusione e con contributi molto inferiori. Se approvata entro il 2015, come è stato fatto dai tre comuni dell'Alta Valnure, la fusione porterà a un contributo effettivo di un milione di euro all'anno per dieci anni». Il Comune che potrebbe nascere sarà uno dei più grandi d'Italia, non tanto per numero di abitanti (ne avrebbe 5.600), ma per estensione territoriale, con circa 500 chilometri quadrati di superficie. «Avremo quindi più voce ai tavoli istituzionali», ha commentato. Una priorità del nuovo Comune, se i cittadini si pronunceranno a favore della fusione, sarà quella della viabilità. «L'amministrazione che verrà - ha proseguito Agogliati - dovrà fare di tutto perché da Bettola allo Zovallo ci sia una viabilità che permetta di sviluppare il nostro territorio dal punto di vista economico e turistico. Dobbiamo rinunciare a un milione di euro e allo sviluppo della montagna?».

Deciso il no di Mainardi che ha criticato l'amministrazione per non aver coinvolto la cittadinanza con un reale dibattito e per l'informativa inviata ai capifamiglia: «Vi interessava parlare solo dei soldi che potrebbero arrivare». «Tali soldi - ha affermato Mainardi - verranno gestiti dalla nuova amministrazione che non si sa come sarà formata e quindi nemmeno

dove e come li spenderà. Non sarà che non avete voluto fare pubbliche assemblee perché avevate paura che si parlasse del prestito di 270mila euro per pagare i debiti del 2014 o dei 590mila euro di anticipazione di cassa richiesti in quanto il Comune di Ferriere non ha liquidità? Avevate forse timore che uscisse che il sistema di gestione che avete messo in piedi negli ultimi 10 anni non si riesce più a sostenere perché le uscite sono sempre maggiori delle entrate?».

Una accusa che Agogliati ha rispedito al mittente: «La situazione finanziaria del Comune non è quella descritta dalla minoranza, ma casomai ci fossero problemi, questa è la ragione per procedere con la fusione. Questo è un "no" per principio perché non c'è un solo motivo oggettivo in base al quale non si debba fare la fusione. Ma decideranno i cittadini con il referendum dopo essere stati informati attraverso gli incontri che faremo. E se sarà necessario, io sono pronto a metterci la faccia».

Nadia Plucani